



## L'identikit del mobile antico

Riconoscere e conservare gli arredi di antiquariato. Se ne parla in un convegno al Salone dell'arte e del restauro di Firenze di *Francesca Gugliotta*



C'è chi, fortunato, ne ha ereditato uno da una bisnonna benestante e chi invece ne va a caccia, tra mostre-mercato e aste: stiamo parlando del **mobile antico**. Scrivanie, tavoli, cassettoni, sedie, settemini, librerie, console, armadi. Pezzi unici dal grande valore che, a differenza dei quadri che riportano la firma, sono essenzialmente anonimi: senza nome né dell'autore, né proprio. E quindi come riconoscerli?

A spiegarcelo, Cristina e Leticia Ordonez di Arcaz, azienda di restauro spagnola che interverrà al **Salone dell'arte e del restauro di Firenze** (11-13 novembre, presso la Stazione Leopolda) in un convegno dal titolo *Il restauro del mobile. Trattati, ricettari, Internet, indagini scientifiche e osservazione diretta per progettare il restauro*.

### **Dal cassettone stile Luigi XV alla sala da pranzo barocca. Come si fa l'identikit del mobile antico?**

«Innanzitutto con l'osservazione degli elementi stilistici, quali i decori, gli intarsi, le incisioni. Ma soprattutto dal certificato di garanzia, vero e proprio passaporto del mobile. L'etichetta è fondamentale per riconoscere il periodo, e da questo risalire allo stile. È importante che l'utente conservi tutti i documenti perché i mobili sono anonimi, non come le pitture. Sono poi i restauratori a ricavarne l'identità».

### **Come si riporta a nuova vita un mobile antico?**

«Ci si affida a restauratori professionisti. I quali, attraverso lo studio degli attestati del mobile, nonché degli elementi che lo contraddistinguono, sono capaci di rimetterlo a nuovo, donandogli lo splendore originario e originale. Senza caricature né storture».

### **Ma come si riconosce un falso?**

«È molto difficile, soprattutto se è un "falso d'autore" ben fatto. Per esempio nell'800 si falsificavano stampe e incisioni tipiche del 700, perché si vendevano per la maggiore. A venirci d'aiuto inoltre è la tecnologia: attraverso studi scientifici in laboratorio è possibile verificare l'autenticità o meno di un pezzo».

### **Cosa sono i ricettari?**

«Sono i trattati d'epoca che scrivevano gli artigiani affinché gli altri imparassero il mestiere. Sono gli strumenti indispensabili- insieme alle indagini scientifiche, alle fonti online e all'osservazione diretta, per riconoscere un mobile e poterlo così restaurare».

### *Informazioni*

*Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze (11-13 novembre 2010) si svolgerà alla Stazione Leopolda Viale Fratelli Rosselli, 5*

*I locali della Stazione Leopolda saranno aperti dalle ore 09.30 alle ore 18.30 per il periodo della Fiera.*

*La manifestazione è aperta al pubblico di visitatori muniti di biglietto d'ingresso.*

*Prezzi:*

*Intero: 10 euro*

*Ridotto: 5 euro*

[www.salonerestaurofirenze.org](http://www.salonerestaurofirenze.org)

*Nella foto di apertura, Console, Lucca, periodo Impero inizi sec. XIX*

*Nella foto in alto all'articolo, Quattro seggioloni, Italia settentrionale, fine sec. XVII*

*Le foto sono concesse da Pandolfini casa d'aste*